

Votiamo anche contro il carovita

La Pagine della donna

I CONTI GIORNO PER GIORNO

I conti di ogni giorno: su questo scottante problema ci sono giunte lettere di giovani, di lavoratori, di madri di famiglia. Tra le tante, queste due che pubblichiamo, ci sono sembrate le più significative. A tutte, l'Unità risponde con questa pagina dedicata alla donna sulle ragioni per cui i prezzi, in casa nostra, vanno alle stelle. Leggete delle cifre, tante cifre, ma questa volta non vi faranno paura: sono i semplici numeri che leggete ogni giorno sui cartelli dei prezzi, i consueti numeri che scrivete in colonna sul libro di cassa, quei numeri che una volta messi insieme, danno somme sempre somme più alte dei salari e degli stipendi. Attraverso queste cifre capirete megli chi sono i colpevoli in Italia del continuo aumento del costo della vita; saprete una delle verità più importanti che ogni donna deve conoscere prima del voto del 27 maggio.

Un'insidia nella tranquillità

Sono una giovane ragazza, e fin dalla più tenera età soffriva diverso, tanta era la volontà di studiare; e riuscendo discretamente negli studi speravo di poterli completare; invece, per mancanza di mezzi, dovettero abbandonare la scuola e sottopormi a lavori forse troppo pesanti per la mia età. Cominciò privazione e rinunce in ogni campo, anche in quelle cose più frivole che alle volte possono rendere facilmente felice un cuore giovanile.

Quante volte, mi chiedo, se il costo della vita fosse minore, se continuamente non aumentassero i prezzi, la vita delle famiglie scorrebbe più serena, e a noi fanciulle rimarrebbero le possibilità di soddisfare qualche desiderio in più. Ogni volta che la mamma torna dalla spesa sento ripetere che è aumentato il treno generale, che i prezzi posso-

no anche calare. Ma come stanno le cose a casa nostra? Assistiamo proprio in questi giorni al fatto che la Democrazia cristiana ha accreditatamente scartato dai suoi candidati la linea dei prezzi. La Dc desidera evidentemente che i suoi elettori ignorino, per esempio, che l'Italia è il Paese d'Europa dove lo zucchero costa di più e se ne consuma di meno. Accade così che 4 milioni di quintali di questo indispensabile alimentare giacciono invenduti nei magazzini, e il governo, di fronte a questa gravissima situazione, accetta di porvi rimedio non aumentandone il consumo, ma riducendo la produzione delle biotole, così come hanno chiesto gli agrari e co-

me si vuole imporre ai contadini. Qui sta il nocciolo della questione degli altri prezzi, e qui è anche la strada per ridurli, e cioè la riduzione del prezzo? Sulle 260 lire che paghiamo per un chilo di zucchero, 105 sono costituite dalle imposte e 45 dai profitti dei baroni dello zucchero, rispondono chi legge ogni giorno sui giornali, e cioè significa che i conti bisognano rivederli tutti assieme, e assieme affrontare il problema che assilla ogni madre di famiglia: la spesa quotidiana.

Non è più il tempo in cui le donne, pur lamentandosi dell'aumento dei prezzi, lo accettavano come una cosa contro cui non c'è niente da fare, ne sono più disposte ad accontentarsi di un bilancio domestico sufficiente solo a non morire di fame. Cresce sempre più il numero delle donne che, dopo aver fatto a fare non solo i conti della propria casa, ma anche i conti in fascia a coloro che sono responsabili dell'alto costo della vita.

La verità sui prezzi grazie soprattutto all'opera di denuncia serena del Partito comunista, ha fatto molta strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.

E proseguiamo: il caffè costa caro perché su ogni chilogrammo, ha fatto molti strada in questi anni tanto che ormai le donne hanno imparato a portare in modo preciso ed aggressivo le loro rivendicazioni contro il carovita, e protestare contro il governo e i comuni perché non è fatto inevitabile che il termometro dei prezzi si muova a senso unico, e cioè verso le stelle; i prezzi posso-

no anche calare.



Perchè le massaie negheranno il voto ai veri responsabili del "caroprezzi", Dietro lo zucchero, il riso, il pane, il caffè le mani avide dei "baroni,"

Votare comunista significa

LA BORSA DELLA SPESA: UNO E DUE

Raffronto tra Comuni democratici e Comuni d.c. nelle piazze dei mercati

Un libro famoso, venduto a milioni di copie, prezioso corredo di tutte le giovani spose, riposa oggi dimenticato nei cassetti di cucina. Fra turaccioli, pezzi di spago, bustine di zafferano, l'Artusi, il suo "Talismano della Felicità", riposa in attesa di tempi migliori. Le massaie, con questi chiarli di luna, all'arte della gastronomia preferiscono l'arte di arrangiarsi.

Manicaretti preziosi, intingoli, succulenti, si sciolgono oggi soltanto nei palati abituati a masticare mitoni, o tutt'al più balzano dal croccante delizioso di Petromino e dai suoi pranzi a casa di Tramontane, l'epicure ciccione della Roma imperiale.

Ma oggi anche Tramontane sarebbe in difficoltà a quadrare il suo bilancio. E' difficile oggi, con le donne che la donna di casa, girando da un negozio all'altro, guarda nella borsa della spesa: poco paga, pagata a caro prezzo. Verdura, olio, zucchero, formaggi, salumi, un biglietto da mille sfuma in un paio di acquisti, i più necessari.

E, con buona pace di Artusi e compagni, il pranzo o la cena soddisfano appena appena lo stomaco del padre e dei figli. Governo a parte (esso è il maggiore responsabile di questa situazione), ci mettono anche certe amministrazioni comunali a perdere la borsa della spesa.

E, con buona pace di Artusi e compagni, la maggiore imposta di consumo sui generi alimentari raggiunge punte altissime, che inevitabilmente incidono fortemente sui prezzi del dettaglio.

Guarda caso, là dove i.d.c. formano la maggioranza, le imposte di consumo sui generi alimentari raggiungono punte altissime, che inevitabilmente incidono fortemente sui prezzi del dettaglio.

Così se una massaia milanese e una di Bologna si mettessero a fare quattro chiacchiere, oltre alla maniera più economica per

preparare una "cazzuola" o il ripieno di ravioli, si constaterebbe la differenza fra le due amministrazioni: quella d.c. del sindaco Ferri, e quella socialcomunista del sindaco Dozza.

A Bologna sono esentati dalla imposta di consumo, e perciò più a buon mercato, i seguenti generi: olio d'oliva, aceto, miele, droghie e spezie, salumi e salumi di consumo popolare. Su altri generi come il vino, l'imposta è di molto inferiore. Va da sé che questo criterio tributario trova piena applicazione in tutti gli altri comuni democristiani.

A Milano sono passati: marmellate, conserve, olio, aceto. Si applica la maggiorazione del 20 per cento sulle bevande vinose.

E passiamo al resto. Bolo-

gna ha esentato dal dazio tessuti di cotone e misti con percentuale di lana inferiore al 60 per cento, calzature di uso popolare, fornelli a gas e utensili di uso domestico più comune.

A Milano tutte le calzature, persino quelle da ragazzo e bambino, di qualsiasi tipo, pagano l'imposta, come a Roma gli abiti usati, le camere d'aria usate, tessuti di cotone, puta e canapa.

Però sulle bottiglie di sputante la maggiorazione è proporzionalmente inferiore. E così per le pellicce di lusso, i profumi nostrani ed esteri, i « fragrati » più lussuosi, le cucine più costose di tipo americano.